

Lavoriere: Le bugie hanno le gambe corte

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Campiglia Marittima del 17 Giugno appare il punto: Modifiche al "Regolamento per la cessione e la concessione delle aree destinate a insediamenti produttivi".

Si può immaginare che la delibera si riferisca alle aree del PIP di Campo alla Croce e che quindi in questo siano ancora presenti aree non assegnate. Se così fosse ci chiediamo come mai nel 2008 l'allora Sindaco Velo, affermasse con grande autorevolezza, che l'avvenuta costruzione del complesso BETONVAL alle Lavoriere era dovuta alla indisponibilità di aree nel PIP.

Questa affermazione circa la presunta necessità, poi dimostratasi infondata, di costruire un megacentro degli inerti, insieme alla dichiarazione, poi sconfessata di incompatibilità tra attività del PIP e attività degli inerti per ragioni igienico-sanitarie, portarono nel 2002 ad uno dei più grossi scempi urbanistici del territorio campigliese.

Fu uno scempio che coinvolse sette ettari di territorio agricolo e che costrinse poi in sede di redazione del Piano Strutturale a ricollegare questa area impropria a quelle produttive esistenti, coinvolgendo molti altri ettari di terreni agricoli.

Stando alla proposta di delibera, oggi sembrerebbe che le aree per la BETONVAL c'erano e che non c'era bisogno di permettere una lottizzazione inizialmente bocciata dalla Regione e dalla Provincia e poi miracolosamente approvata, anche se le motivazioni del parere negativo iniziale non erano minimamente venute a cadere.

I cittadini delle Lavoriere si rivolsero anche alla Magistratura ma nessuno sa che esito ha avuto la denuncia: una cosa comunque certa è che i politici di allora fecero affermazioni che sembrano oggi pienamente e pubblicamente sconfessate. E' certo poi che, visto che la lottizzazione è stato un fallimento e che nessun altro edificio o attività, al di là della BETONVAL, è mai stato realizzato, la previsione deve essere cancellata riportando il territorio a destinazione agricola.

In questi casi davanti alle proteste dei cittadini stufi di essere presi in giro, tutti i benpensanti tuonano al pericolo dell'antipolitica. Ma come si può chiedere ad un cittadino di avere fiducia nelle Istituzioni quando queste sono a volte rappresentate da persone che non dicono la verità o tutta la verità?

Campiglia Marittima 15 Giugno 2015

Comitato per Campiglia
Arch. Alberto Primi

Sulla stampa:

La Nazione e Il Tirreno 18.6.2015:



ACCUSA Alberto Primi del Comitato per Campiglia

CAMPIGLIA PER IL COMITATO SMENTITE LE AFFERMAZIONI DEL SOTTOSEGREGATARIO VELO

«Ospitare l'attività della Betonval? A Campo alla croce le aree c'erano»

— CAMPIGLIA MARITIMA —
IL CONSIGLIO comunale ha, all'ordine del giorno della seduta di domani, la modifica del regolamento per la cessione e la concessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi. L'argomento attiene alla possibilità di superare le attuali norme che prevedono l'esclusiva cessione in proprietà o la concessione in diritto di superficie delle aree. La volontà dell'ente è quella di aggiungere per i richiedenti anche la possibilità di poter avere i lotti in regime di locazione. La misura intende favorire gli insediamenti che al momento vengono ostacolati da una crisi generale. Va da sé che il

riferimento, se ha carattere generale per ogni eventuale area Pip, riguarda soprattutto la vecchia zona di Campo alla croce dove evidentemente esistono ancora lotti che non sono stati mai assegnati. E proprio su questo particolare che insiste il Comitato per Campiglia. L'associazione, al riguardo chiede «come mai nel 2008 l'allora sindaco Silvia Velo, affermò con grande autorevolezza, che l'avvenuta costruzione del complesso Betoval alle Lavoriere era dovuta alla indisponibilità di aree nel Pip». Per il Comitato questa affermazione spianò la strada alla costruzione di «un centro per inerti coinvolgendo sette ettari di territorio agricolo e costringendo

poi in sede di redazione del Piano strutturale a ricollegare questa area impropria a quelle produttive esistenti, coinvolgendo molti altri ettari di terreni agricoli». La

IL RIMEDIO

**«Lottizzazione fallimentare
Bisogna ripristinare
l'uso agricolo dei terreni»**

definizione che di questa storia dà il comitato per Campiglia non ammette appelli: «È stato uno dei più grossi scempi urbanistici del territorio campigliese». Quindi per il Comitato la deduzione diventa scontata: «Stando alla pro-

posta di delibera presentata oggi in consiglio, sembrerebbe che le aree per la Betonval esistessero e che non ci fosse bisogno di permettere una lottizzazione inizialmente bocciata dalla Regione e dalla Provincia e successivamente approvata, anche se le motivazioni del parere negativo iniziale non erano venute a cadere tanto che i cittadini delle zone delle Lavoriere si rivolsero perfino alla magistratura». Il finale della presa di posizione del Comitato è perentoria: «Visto che la lottizzazione è stata un fallimento e che nessun'altra attività, al di là della Betonval, è mai stata realizzata, la previsione deve essere cancellata riportando il territorio a destinazione agricola».

«Sulle Lavoriere qualcuno non ha detto la verità»

► CAMPIGLIA

L'architetto Primi, del Comitato per Campiglia, interviene sulle aree produttive.

«Le bugie - scrive - hanno le gambe corte. All'ordine del giorno del consiglio comunale di Campiglia appare il punto: modifiche al regolamento per la cessione e la concessione delle aree destinate a insediamenti produttivi. Si può immaginare che la delibera si riferisca alle aree del Pip di Campo alla Croce e che quindi in questo siano ancora presenti aree non assegnate. Se così fosse ci chiediamo come mai nel 2008 l'allora sindaco Velo, affermasse con grande autorevolezza, che l'avvenuta costruzione del complesso Betonval alle Lavoriere era dovuta alla indisponibilità di aree nel Pip».

«Questa affermazione circa la presunta necessità, poi dimostratasi infondata, di costruire un megacentro degli inerti, insieme alla dichiarazione, poi sconfessata di incompatibilità tra attività del Pip e attività degli inerti per ragioni igienico-sanitarie, portarono nel 2002 ad uno dei più grossi scempi urbanistici del territorio campigliese. Fu uno scempio che coinvolse sette ettari di territorio agricolo e che costrinse poi in sede di redazione del Piano strutturale a ri-

collegare questa area impropria a quelle produttive esistenti, coinvolgendo molti altri ettari di terreni agricoli».

«Stando alla proposta di delibera, oggi sembrerebbe che le aree per la Betonval ci fosse e che non ci sia bisogno di permettere una lottizzazione inizialmente bocciata dalla Regione e dalla Provincia e poi miracolosamente approvata, anche se le motivazioni del parere negativo iniziale non erano minimamente venute a cadere. I cittadini delle Lavoriere si rivolsero anche alla magistratura ma nessuno sa che esito ha avuto la denuncia: una cosa comunque certa è che i politici di allora fecero affermazioni che sembrano oggi pienamente e pubblicamente sconfessate. È certo poi che, visto che la lottizzazione è stato un fallimento e che nessun altro edificio o attività, al di là della Betonval, è mai stato realizzato, la previsione deve essere cancellata riportando il territorio a destinazione agricola. In questi casi davanti alle proteste dei cittadini stufi di essere presi in giro, tutti i benpensanti tuonano al pericolo dell'antipolitica. Ma come si può chiedere ad un cittadino di avere fiducia nelle istituzioni quando queste sono a volte rappresentate da persone che non dicono la verità o tutta la verità?»